



Bussola degli investimenti PostFinance settembre 2025

Fine estate

Posizionamento L'orientamento si conferma prudente e diversificato

Panoramica del mercato Calma persistente sui mercati finanziari

Economia Occhi puntati sulla debolezza congiunturale statunitense

Modelli di portafoglio Diversificazione con titoli value e azioni dei mercati emergenti

Fine estate

La fine dell'estate mostra il meglio di sé, anche sui mercati finanziari. Tuttavia, dietro il clima positivo si intravedono sempre più chiaramente le fragilità delle fondamenta economiche.



Philipp Merkt
Chief Investment Officer

Questi ultimi giorni d'estate trasmettono una leggerezza tutta particolare: la luce è tenue, il sole mite e il calore gradevole. È un periodo che invita al relax e che si percepisce anche sui mercati finanziari. Nelle ultime settimane molte classi d'investimento hanno registrato performance positive, contribuendo in modo significativo anche ai risultati dei nostri portafogli. Ma questo contesto favorevole non può nascondere il fatto che le fondamenta di tale sviluppo positivo siano sempre più fragili.

«Il ciclo congiunturale statunitense ha superato il suo periodo di massimo splendore.»

Ciò è particolarmente evidente negli Stati Uniti, dove l'economia mostra segni tangibili di rallentamento. Dopo anni in cui Europa e Cina hanno compensato la debolezza globale, l'America evidenzia chiari segnali di stanchezza. Quest'anno la crescita economica è passata da valori superiori a valori inferiori alla media.

Questo rallentamento si riflette soprattutto negli investimenti più consistenti, che aziende e privati negli Stati Uniti effettuano ormai solo con riluttanza. Anche il mercato del lavoro mostra i primi segnali di raffreddamento: il numero di nuovi posti di lavoro è solo una frazione rispetto all'anno precedente. A giugno, per la prima volta da molto tempo, si è registrata una diminuzione dei dati sull'occupazione.

Storicamente, cali persistenti nel mercato del lavoro hanno quasi sempre anticipato l'inizio di una recessione. Le aziende, infatti, cominciano a tagliare posti di lavoro quando gli ordini diminuiscono o i margini sono sotto pressione. Questo ciclo indebolisce reddito e consumo ed è accompagnato da una dinamica di inflazione, che di recente è tornata ad aumentare. I dazi imposti dal presidente Trump potrebbero accentuare ulteriormente questa dinamica nei prossimi mesi.

Il fatto che il presidente Trump spinga per la destituzione della governatrice della Fed, Lisa Cook, mina la fiducia nell'ordinamento politico-economico tanto quanto il cambio ai vertici dell'autorità incaricata delle statistiche dopo la pubblicazione di dati indesiderati sul mercato del lavoro. Eppure, al momento tutto ciò non sembra turbare i mercati.

I dati congiunturali più deboli sono considerati un argomento a favore di un'imminente riduzione dei tassi. Può essere vero, ma l'elevato rischio che l'indebolimento evolva in una recessione si riflette raramente sulle quotazioni. Anche l'influenza politica sulle istituzioni indipendenti viene ampiamente ignorata nelle valutazioni.

Questa calma non è una novità: anche in passato, i mercati finanziari hanno trascurato a lungo i rischi noti, per poi giungere a repentine rivalutazioni. Il prezzo dell'oro è un indicatore che conferma questa lettura: negli ultimi mesi ha raggiunto nuovi record, fungendo da sensibile indicatore delle insicurezze che si celano sotto la superficie.

Il nostro orientamento tattico tiene conto di questa valutazione. Manteniamo la quota azionaria complessiva neutrale, sfruttando la fase di mercato favorevole. Nell'ambito di questo posizionamento manteniamo tuttavia una certa prudenza per quanto riguarda le azioni statunitensi. L'influenza politica e il rischio di recessione non giustificano un atteggiamento offensivo. In compenso abbiamo una sovrapponderazione dell'oro, che negli ultimi mesi si è rivelata particolarmente vantaggiosa.

Proprio in questo momento conviene affidarsi a strategie consolidate e di lungo termine. Chi in questa seducente fine estate è troppo ottimista rischia di essere sorpreso dalla prima tempesta autunnale.

L'orientamento si conferma prudente e diversificato

Nonostante la fase di debolezza dell'economia statunitense, finora i mercati finanziari hanno mostrato una certa indifferenza. Manteniamo dunque un posizionamento cauto, continuando a fissare priorità regionali nella nostra esposizione azionaria e tutelandoci tramite titoli di stato statunitensi e oro.

Il mese scorso i mercati finanziari hanno continuato a mostrarsi ottimisti. A livello globale, le borse hanno prevalentemente registrato una crescita. Particolarmente forti sono stati i titoli dei Paesi emergenti. Anche gli indicatori anticipatori della tendenza confermano un quadro positivo. L'indice di volatilità, barometro dei timori sui mercati azionari, resta a un livello basso e segnala un limitato nervosismo tra le investitrici e gli investitori. Sul mercato obbligazionario, invece, regna la calma. Il mese scorso i rendimenti alla scadenza delle obbligazioni di stato nei Paesi industrializzati hanno avuto un andamento laterale, mentre i premi di credito delle obbligazioni corporate si attestano a livelli minimi da record.

«Tuttavia, finora sui mercati questo andamento ha avuto poca rilevanza.»

Confermate le tendenze di indebolimento dell'economia statunitense

Nel frattempo, negli Stati Uniti le prospettive economiche continuano a peggiorare. Gli ultimi dati sul mercato del lavoro confermano la debolezza degli ultimi mesi e aumentano il rischio di un rallentamento dell'economia statunitense. Questa rappresenta una sfida per le aziende, che si trovano ad affrontare anche l'aumento dei costi dovuto alla politica doganale statunitense; probabilmente non sarà possibile trasferire tali costi interamente sui consumatori, anche se gli effetti potrebbero farsi sentire solo con un certo ritardo. Tuttavia, finora sui mercati questa evoluzione ha avuto poca rilevanza. Al contrario, sembra prevalere la speranza che gli allentamenti della politica monetaria possano compensare la debolezza congiunturale. Riteniamo questa valutazione troppo ottimista e manteniamo una sovrapponderazione nei titoli di stato statunitensi per tutelarci da un possibile rallentamento economico negli USA.

Andamento classe di investimento					
Classe di investimento		1M in CHF	YTD ¹ in CHF	1M in VL ²	YTD ¹ in VL ²
Valute	EUR	−1.0%	−0.6%	−1.0%	−0.6%
	USD	−2.1%	−12.3%	−2.1%	−12.3%
	JPY	−1.5%	−6.2%	−1.5%	−6.2%
Obbligazioni	Svizzera	0.0%	0.5%	0.0%	0.5%
	Mondo	−0.7%	−5.1%	1.4%	8.2%
	Paesi emergenti	0.3%	−3.1%	2.4%	10.6%
Azioni	Svizzera	2.9%	10.2%	2.9%	10.2%
	Mondo	1.5%	1.6%	3.6%	15.9%
	USA	1.4%	−1.0%	3.5%	12.9%
	Zona euro	−0.1%	14.8%	0.9%	15.4%
	Gran Bretagna	1.5%	11.3%	2.5%	17.0%
	Giappone	2.6%	5.7%	4.1%	12.7%
	Paesi emergenti	2.3%	8.7%	4.4%	24.0%
Investimenti alternativi	Immobili Svizzera	3.2%	6.9%	3.2%	6.9%
	Oro	5.9%	22.0%	8.1%	39.1%

¹ Year-to-date: da inizio anno

² Valuta locale

Dati al 11.9.2025

Fonte: Allfunds Tech Solutions, MSCI, SIX, Bloomberg Barclays, J.P.Morgan

Prezzo dell'oro ai massimi storici e dollaro americano debole

Due aspetti hanno dimostrato che chi investe non si fida dell'ottimismo del mercato: da un lato, il mese scorso l'oro, considerato un porto sicuro e un bene rifugio dall'inflazione, ha raggiunto nuovi record sia in dollari americani sia in franchi svizzeri. Evidentemente chi investe vuole tutelarsi. Dal punto di vista storico, questo comportamento non sorprende. Il metallo prezioso, infatti, si è sempre dimostrato un efficace stabilizzatore del portafoglio, soprattutto in tempi di crisi. Nel quadro di questi sviluppi, la nostra sovrapponderazione ha già portato benefici e mantiene un ulteriore potenziale di aumento, motivo per cui il nostro posizionamento resta invariato.

Dall'altro lato, la debolezza del dollaro americano riflette anche un rallentamento congiunturale negli Stati Uniti. Dall'inizio dell'anno la valuta si è deprezzata notevolmente: del 10% su base ponderata per l'interscambio e addirittura di oltre il 12% rispetto al franco svizzero. Per le investitrici e gli investitori svizzeri, ciò significa che i massimi raggiunti dal mercato azionario statunitense in valuta

locale non hanno praticamente generato rendimenti, poiché gli incrementi di valore sono stati annullati dalla svalutazione del dollaro americano. Nei nostri portafogli con focus «Svizzera» questo effetto è nettamente inferiore, in quanto la valuta viene in parte coperta anche nella quota azionaria.

Confermate le preferenze regionali sul mercato azionario

Anche la nostra allocazione azionaria neutrale, ma diversificata a livello regionale, resta invariata. Continuiamo a privilegiare i valori patrimoniali globali e le azioni dei Paesi emergenti rispetto al mercato azionario statunitense, con la sua valutazione elevata. Storicamente, le azioni dei Paesi emergenti hanno beneficiato eccezionalmente della debolezza del dollaro americano. Anche questa dinamica è emersa dall'inizio dell'anno. Mentre il dollaro americano si è svalutato, l'andamento dei corsi delle azioni dei Paesi emergenti ha superato di oltre 13 punti percentuali quello del mercato azionario americano.

Posizionamento in confronto alla strategia di investimento a lungo termine: Focus Svizzera								
Classe di investimento		TAA ¹	TAA ¹	sottopesati ³		neutrale ³	sovrapesati ³	
		vecchia	nuova	--	-		+	++
Liquidità	Totale	1.0%	1.0%					
	CHF	1.0%	1.0%					
	Mercato monetario CHF	0.0%	0.0%					
Obbligazioni	Totale	35.0%	35.0%					
	Svizzera	17.0%	17.0%					
	Mondo ²	10.0%	10.0%					
	Paesi emergenti ²	6.0%	6.0%					
	Titoli di Stato USA ²	2.0%	2.0%					
Azioni	Totale	50.0%	50.0%					
	Svizzera	23.0%	23.0%					
	USA	8.0%	8.0%					
	Zona euro	4.0%	4.0%					
	Gran Bretagna	2.0%	2.0%					
	Giappone	2.0%	2.0%					
	Paesi emergenti ex Cina	6.0%	6.0%					
	Cina	3.0%	3.0%					
	Mondo Value	2.0%	2.0%					
Investimenti alternativi	Totale	14.0%	14.0%					
	Immobili Svizzera	8.0%	8.0%					
	Oro ²	6.0%	6.0%					

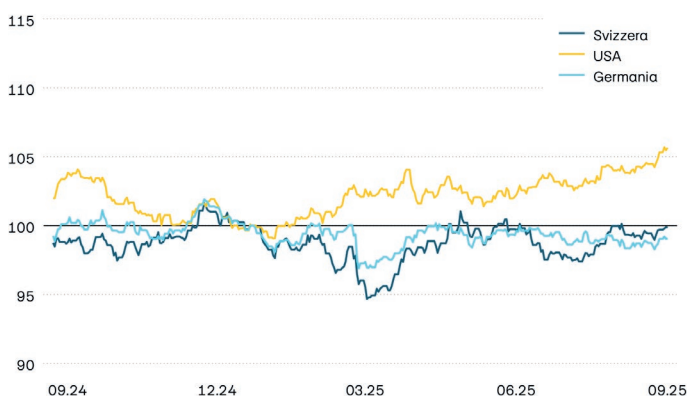
¹ Asset allocation tattica: allineamento a breve e medio termine
² Copertura valutaria in franchi svizzeri
³ Posizionamento rispetto alla strategia di investimento a lungo termine

Obbligazioni

Nel confronto mensile i mercati obbligazionari si sono mantenuti in gran parte invariati, ad eccezione degli Stati Uniti, dove gli interessi a lungo termine hanno subito una netta flessione a seguito di dati deboli emersi da un rapporto sul mercato del lavoro. Sui mercati obbligazionari, tuttavia, non si percepiscono quasi più preoccupazioni di carattere economico.

Evoluzione indicizzata del valore di titoli di stato in valuta locale

100 = 01.01.2025

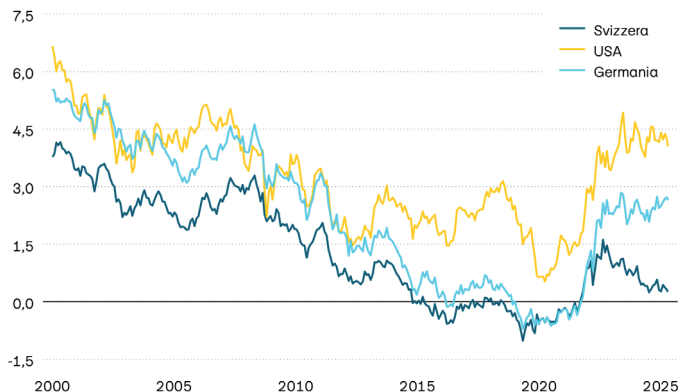


Nel confronto mensile, i mercati obbligazionari hanno registrato complessivamente solo lievi variazioni. In Europa, i mercati obbligazionari hanno subito inizialmente una pressione al ribasso a causa delle crescenti preoccupazioni per le finanze pubbliche in Francia e Gran Bretagna. In Francia, il dibattito politico sul bilancio pubblico ha addirittura portato a un cambio di governo. Tuttavia, l'attuale rapporto sul mercato del lavoro statunitense, che ha confermato i segnali di indebolimento dei mesi precedenti, all'inizio di settembre ha destato preoccupazione sia negli Stati Uniti sia a livello globale per l'ulteriore evoluzione congiunturale. Di conseguenza, i rendimenti alla scadenza a lungo termine delle obbligazioni di stato sono calati. Mentre nel confronto mensile l'evoluzione del valore dei titoli di stato statunitensi è stata positiva, in Europa è rimasta sostanzialmente invariata.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Evoluzione dei rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

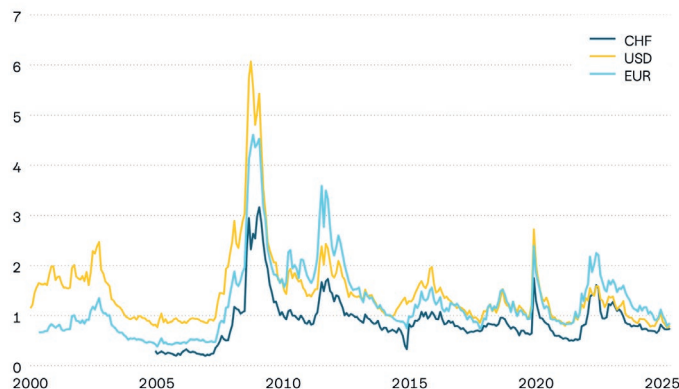


Dopo la debolezza dei dati sul mercato del lavoro, i rendimenti alla scadenza a dieci anni negli Stati Uniti sono diminuiti di oltre 20 punti base, attestandosi nel frattempo a quasi il 4,0%. Anche i recenti dati sull'inflazione, che hanno mostrato una nuova pressione al rialzo, non hanno cambiato pressoché nulla. In Europa l'andamento è stato più volatile a causa delle incertezze politiche in Francia e in Gran Bretagna, ma nel confronto mensile i rendimenti alla scadenza sono rimasti sostanzialmente invariati. Al contrario, il mercato obbligazionario svizzero si è mostrato tranquillo. I titoli di stato decennali continuano a fruttare poco meno dello 0,2%.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Premi di rischio delle obbligazioni corporate

In punti percentuali



I premi di rischio sulle obbligazioni corporate rimangono ai minimi storici. Soprattutto per quanto riguarda le obbligazioni con solvibilità più bassa, i premi di rischio sono scesi nuovamente nel confronto mensile, soprattutto negli Stati Uniti, collocandosi nella zona bassa della fascia di oscillazione degli ultimi 25 anni. A quanto pare, la preoccupazione di chi investe di fronte a una possibile recessione resta contenuta, nonostante i rischi siano aumentati a causa degli ultimi dati deboli sul mercato del lavoro negli Stati Uniti e a livello globale.

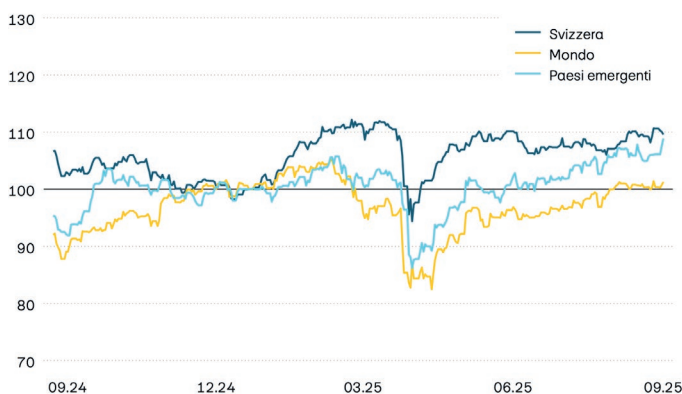
Fonte: Bloomberg Barclays

Azioni

Il mese scorso i mercati azionari di tutto il mondo hanno registrato una lieve crescita, nonostante le crescenti preoccupazioni sulla stabilità dell'economia statunitense. Molto forte si è dimostrato questo mese l'indice SMI svizzero, che ha potuto approfittare dei grandi utili sui cambi dei giganti farmaceutici.

Evoluzione indicizzata del mercato azionario in franchi

100 = 01.01.2025

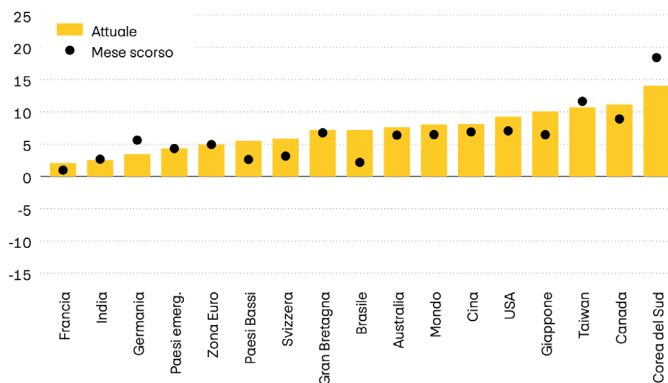


Nonostante la crescente preoccupazione per una congiuntura stagnante negli Stati Uniti e gli interventi politici in istituzioni centrali come la banca centrale, il mese scorso i mercati azionari si sono mostrati perlopiù positivi, sia nelle valute locali sia in franchi svizzeri. Particolarmente forte è stato il mercato azionario svizzero, con una crescita superiore al 3%. Il fattore trainante di questo sviluppo è stato l'andamento dei corsi dei giganti farmaceutici Roche e Novartis, che dopo i risultati positivi di studi e ricerche per quanto riguarda importanti medicinali hanno registrato una netta crescita.

Fonte: SIX, MSCI

Valore di momentum dei singoli mercati

In percentuale

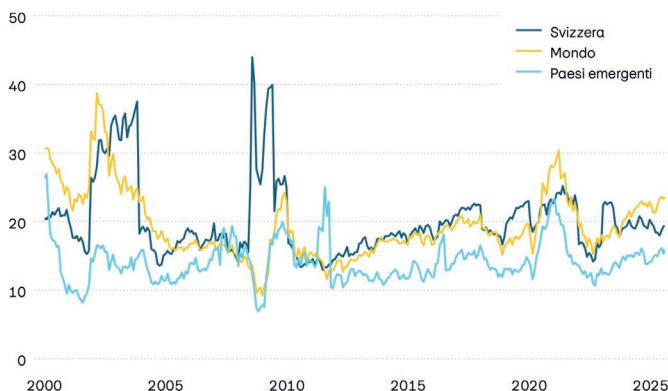


Nonostante il peggioramento del contesto economico, i mercati azionari sono riusciti ad agganciare il momentum positivo del mese precedente. Il mercato meno convincente è stato ancora una volta quello francese, che come il mese precedente ha mostrato un momentum solo debolmente positivo. Le turbolenze politiche che hanno investito il bilancio statale e il cambio di governo potrebbero aver pesato sul mercato il mese scorso. Colpisce anche il fatto che il mercato azionario tedesco ultimamente abbia perso notevolmente slancio. Principalmente a causa di SAP, il peso massimo dell'indice, il cui corso ha subito un forte calo il mese scorso, andando a gravare sull'intero mercato azionario.

Fonte: MSCI

Rapporto prezzo/utile

RPU



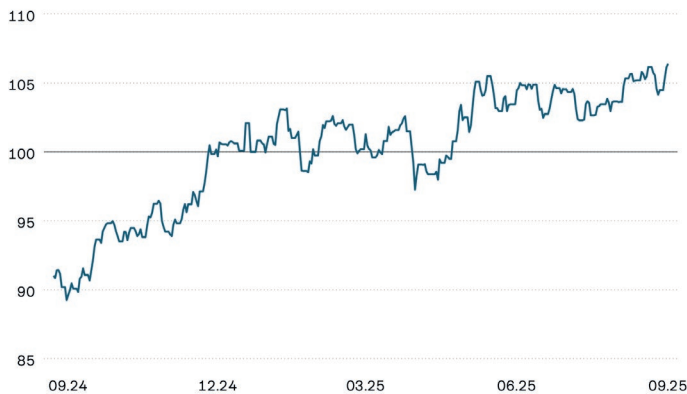
Anche questo mese il rapporto prezzo/utile (RPU) sui mercati azionari mondiali rimane elevato. Il mercato azionario mondiale, trainato da aziende tecnologiche statunitensi, ha beneficiato soprattutto della persistente euforia legata all'intelligenza artificiale, che ha ulteriormente spinto in alto le valutazioni. Il lieve calo delle valutazioni registrato dopo la crisi commerciale di primavera si è nuovamente dissolto.

Fonte: SIX, MSCI

Investimenti immobiliari svizzeri

Il mese scorso i fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa hanno registrato un nuovo netto aumento ottenendo, su base annua, un rendimento simile a quello delle azioni svizzere.

Evoluzione indicizzata del valore dei fondi immobiliari svizzeri
100 = 01.01.2025

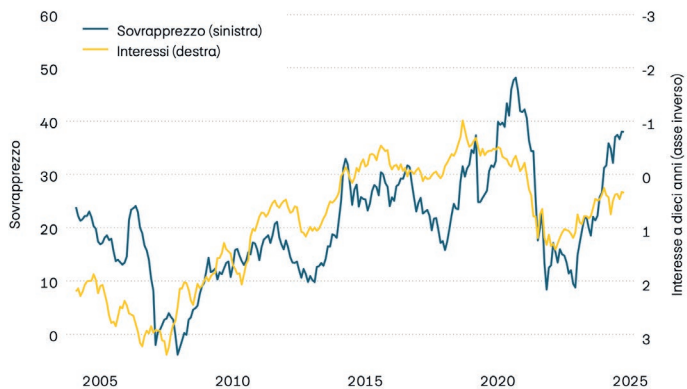


Nel corso del mese i prezzi dei fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa sono aumentati di oltre il 3%, portando il rendimento annuo a quasi il 7%. In Svizzera, il persistere di interessi bassi sul mercato dei capitali e il recente sviluppo, che ha portato molte banche ad aumentare nuovamente le commissioni sugli averi della clientela istituzionale, potrebbero aver sostenuto anche questo mese la domanda di investimenti alternativi.

Fonte: SIX

Sovraprezzo su fondi immobiliari svizzeri e rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

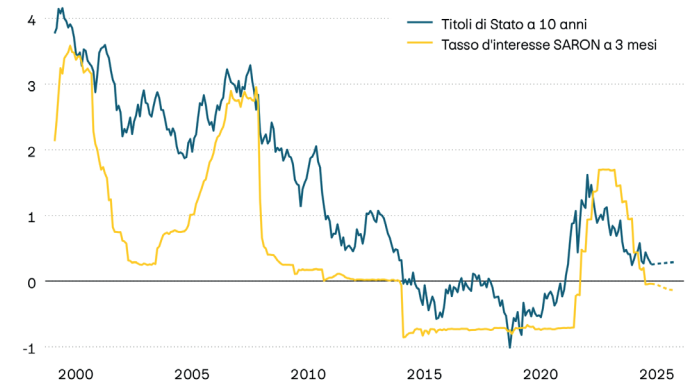


Analogamente ai prezzi dei fondi immobiliari, anche questo mese il sovrapprezzo pagato in borsa da chi investe è aumentato rispetto al valore netto di inventario degli immobili. Il cosiddetto aggio si attesta quindi al livello massimo dall'inizio dell'anno, collocandosi ancora nettamente al di sopra della media a lungo termine. Valori ancora più elevati sono stati registrati finora solo in periodi di interessi negativi sul mercato dei capitali.

Fonte: SIX

Saron a tre mesi e rendimenti alla scadenza decennali

In percentuale



I rendimenti alla scadenza delle obbligazioni di stato svizzere a dieci anni continuano ad attestarsi solo intorno ai 20 punti base, vicino ai minimi dell'anno. Poiché recentemente l'inflazione in Svizzera ha mostrato di nuovo un andamento leggermente positivo, gli operatori di mercato non prevedono ulteriori riduzioni dei tassi d'interesse guida per quest'anno.

Fonte: SIX

Valute e criptovalute

Nell’ultimo mese la maggior parte delle valute ha avuto un andamento simile a quello dell’anno nel suo complesso. Il dollaro americano ha mostrato una tendenza piuttosto debole, mentre il franco svizzero si è dimostrato forte.

Dopo una breve pausa alla fine del mese scorso, questo mese la tendenza al ribasso del dollaro americano è proseguita. Rispetto al franco svizzero, il dollaro americano è quindi tornato a toccare i minimi dell’anno. Anche l’euro ha mostrato una performance leggermente più debole rispetto al franco svizzero. Tuttavia, su base annuale la coppia di valute non ha subito modifiche sostanziali.

Coppia di valute	Corso	PPA ¹	Area neutrale ²	Valutazione
EUR/CHF	0.93	0.93	0.86 – 1.00	Euro neutrale
USD/CHF	0.80	0.80	0.69 – 0.90	USD neutrale
GBP/CHF	1.08	1.20	1.04 – 1.36	Sterlina neutrale
JPY/CHF	0.54	0.86	0.70 – 1.02	Yen sottovalutato
SEK/CHF	8.50	9.97	8.92 – 11.03	Corona sottovalutato
NOK/CHF	7.99	10.51	9.25 – 11.77	Corona sottovalutato
EUR/USD	1.17	1.16	1.01 – 1.31	Euro neutrale
USD/JPY	147.42	92.82	70.92 – 114.72	Yen sottovalutato
USD/CNY	7.12	6.30	5.81 – 6.79	Renminbi sottovalutato

Criptovalute	Corso in USD	YTD in USD ³	Massimo annuale	Minimo annuale
Bitcoin	115'533	23.72%	123'360	76'244
Ethereum	4'462	33.93%	4'836	1'471

¹ Parità di potere d'acquisto. Questa misura determina un tasso di cambio sulla base dell'andamento relativo dei prezzi.

² Intervallo di fluttuazioni storicamente normali.

³ Year-to-date: da inizio anno

Fonte: Allfunds Tech Solutions, Coin Metrics Inc.

Oro

Lo scorso mese il prezzo dell’oro misurato in franchi svizzeri è aumentato sensibilmente.

Evoluzione indicizzata del valore dell’oro in franchi

100 = 01.01.2025



Negli ultimi mesi il prezzo dell’oro ha avuto un andamento prevalentemente laterale, ma questo mese le cose sono cambiate. Il prezzo dell’oro è cresciuto rapidamente, aumentando del 6% e stabilendo così nuovi massimi anche in franchi svizzeri. Il perdurare dell’incertezza sulle conseguenze del conflitto commerciale, insieme ai crescenti attacchi del presidente statunitense alle principali istituzioni del Paese, potrebbero aver contribuito a questa crescita.

Fonte: Allfunds Tech Solutions

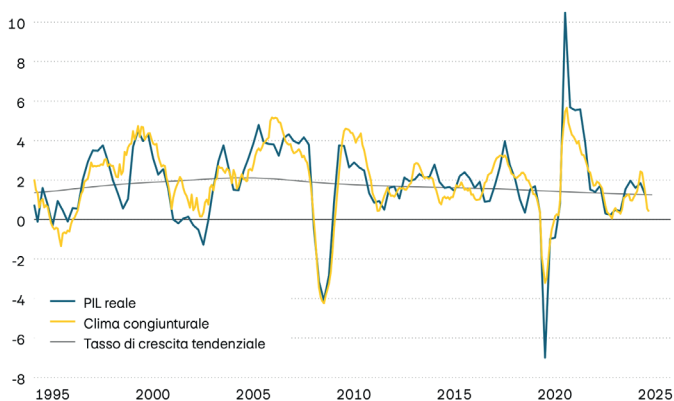
Occhi puntati sulla debolezza congiunturale statunitense

I segnali di debolezza dell'economia statunitense si sono intensificati negli ultimi mesi. Dopo un netto rallentamento della crescita nel primo semestre, ora anche il mercato del lavoro mostra la stessa tendenza, facendo così aumentare ulteriormente il rischio di una recessione nel Paese. In Europa e in Cina i recenti segnali congiunturali sono più incoraggianti, ma per il momento non si profila una ripresa duratura. Per l'economia svizzera orientata alle esportazioni ne consegue un contesto difficile, tanto più che anche la domanda interna sta calando.

Svizzera

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



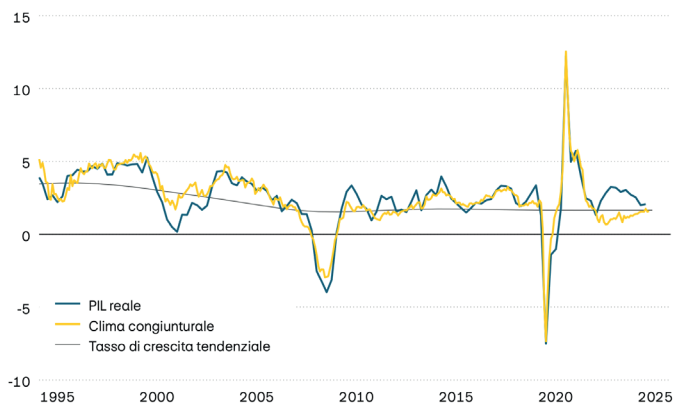
L'economia svizzera si trova ad affrontare tempi difficili. La debolezza della congiuntura mondiale, i dazi doganali nell'importante mercato di sbocco statunitense e la crescente pressione politica contro l'industria farmaceutica offuscano le prospettive dell'industria orientata alle esportazioni. Ad ogni modo, non si può ancora parlare di un crollo delle attività: nonostante il permanere di una certa cautela, l'umore nell'industria si è stabilizzato. Anche le esportazioni sono stabili, seppur a un livello inferiore alla media. Tuttavia, anche l'indebolimento della congiuntura interna grava sulla crescita economica globale. Sia la fiducia dei consumatori sia quella dei fornitori di servizi orientati al mercato interno si mantengono a un livello insolitamente basso. In ogni caso, la Svizzera è una delle poche economie occidentali a vantare una stabilità dei prezzi, con un tasso d'inflazione che rientra nel valore auspicato dalla banca centrale.

Fonte: Bloomberg

USA

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



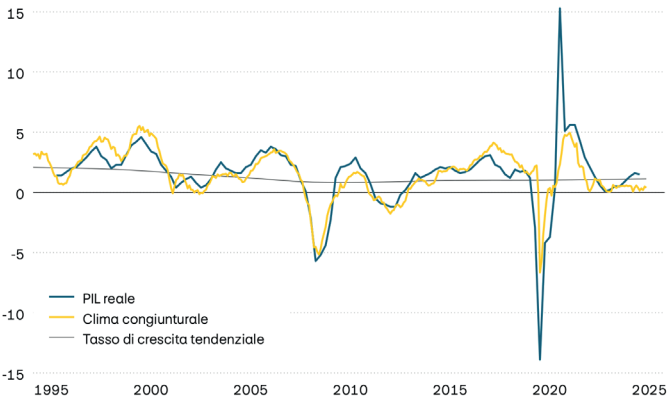
Il rallentamento della crescita dell'economia statunitense prosegue anche nel terzo trimestre. Nonostante un lieve ulteriore aumento delle spese per i consumi e un recente miglioramento dell'umore nel settore dei servizi, la crescente debolezza del mercato del lavoro solleva interrogativi sulla sostenibilità di questo sviluppo. Negli ultimi tre mesi, ad esempio, sono stati creati solo circa un quinto dei posti di lavoro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A giugno, per la prima volta da molto tempo, è stato segnalato un nuovo calo della crescita dei posti di lavoro. In passato, un calo dell'occupazione durato diversi mesi aveva segnato l'inizio di una recessione. In questo contesto, anche la banca centrale statunitense si mostra aperta a ulteriori riduzioni dei tassi, sebbene la dinamica inflazionistica si sia recentemente rafforzata.

Fonte: Bloomberg

Zona euro

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



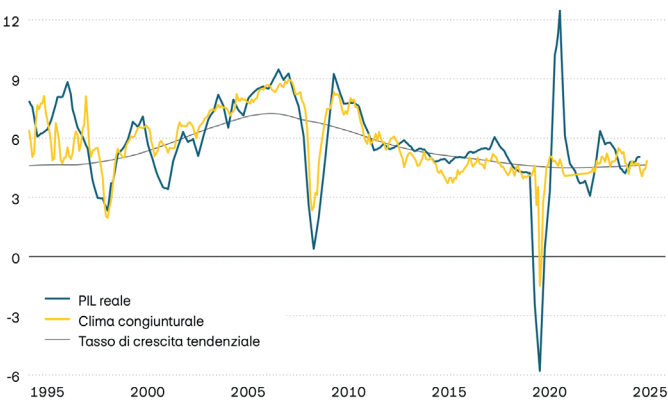
Lo sviluppo economico nella zona euro rimane contenuto. In questo quadro si inserisce anche il fatto che nel secondo trimestre del 2025 la crescita in Germania è stata corretta retroattivamente al ribasso, il che ha impedito ancora una volta alla principale economia dell'area monetaria di registrare una crescita nel corso dell'anno. Anche per il resto i dati economici, come le cifre sulla produzione e lo sfruttamento delle capacità delle aziende, lasciano presagire una fase di stagnazione persistente. Un segnale positivo arriva dalle prospettive commerciali delle aziende, che di recente hanno mostrato un lieve miglioramento, riaccendendo così le speranze di un'imminente leggera ripresa. Un aiuto potrebbe arrivare anche dal netto allentamento della politica monetaria della Banca centrale europea (BCE), che quest'anno ha già abbassato altre quattro volte il tasso d'interesse guida mantenendolo attualmente al 2,15%.

Fonte: Bloomberg

Paesi emergenti

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



Gli indicatori congiunturali dei Paesi emergenti mostrano un quadro eterogeneo. Al momento, India, Indonesia e Vietnam registrano un forte dinamismo economico con tassi di crescita superiori al 5%. Nel complesso, tuttavia, lo scorso mese lo sviluppo nei Paesi emergenti ha subito una frenata. A destare preoccupazione sono soprattutto Brasile, Sudafrica e Turchia, che non solo registrano una crescita al di sotto della media, ma devono anche fare i conti con un'inflazione troppo alta. Anche la Cina, di gran lunga la più grande economia tra i Paesi emergenti, è al di sotto del suo potenziale. Nonostante i recenti segnali di ripresa, non si prevedono grandi impulsi alla crescita, a causa della riluttanza degli investimenti privati.

Fonte: Bloomberg

Dati economici globali								
Indicatore	Svizzera	USA	Zona euro	UK	Giappone	India	Brasile	Cina
PIL A/A ¹ 2025T2	1.2%	2.1%	1.5%	1.2%	1.7%	7.8%	2.2%	5.2%
PIL A/A ¹ 2025T1	1.8%	2.0%	1.6%	1.3%	1.7%	7.4%	2.9%	5.4%
Clima congiunturale ²	↘	↘	↘	↘	↗	↗	↘	↗
Crescita tendenziale ³	1.3%	1.6%	0.8%	1.8%	1.1%	5.3%	1.9%	3.7%
Inflazione	0.2%	2.9%	2.0%	3.8%	2.7%	1.6%	5.1%	-0.4%
Tassi d'interesse guida	0.0%	4.25%	2.15% ⁴	4.0%	0.5%	5.5%	15.0%	3.0%

¹ Crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

² Indicatore che misura l'atmosfera economica complessiva e di solito con un anticipo di uno/due trimestri sul PIL.
Un freccia verde indica un'accelerazione della crescita economica, un freccia rossa contraddistingue per una crescita lenta.

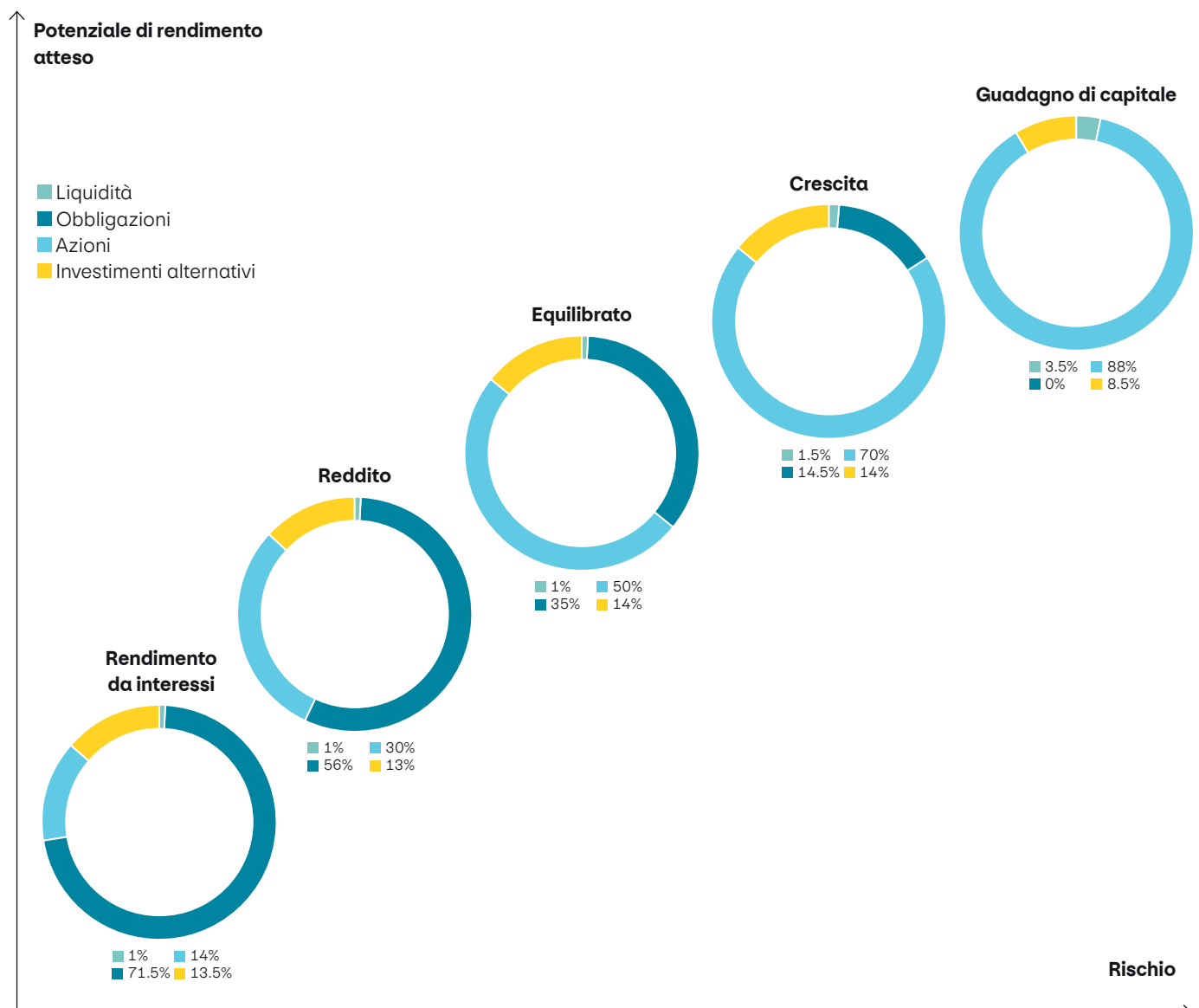
³ Crescita potenziale. Variazione a lungo termine del PIL con un utilizzo sostenibile della capacità dell'economia.

⁴ Questo è il tasso di rifinanziamento principale della BCE; il tasso di deposito è dello 0,15 punti percentuali più basso.

Fonte: Bloomberg

Diversificazione con titoli value e azioni dei mercati emergenti

Nel mese scorso, i segnali di un rallentamento dell'economia negli Stati Uniti si sono ulteriormente intensificati. In particolare, l'ultimo rapporto sul mercato del lavoro indica un rallentamento della dinamica economica. Nel mercato tecnologico si avverte in alcuni casi una certa delusione: persino il leader del settore Nvidia è riuscito a soddisfare appena le aspettative degli analisti con i suoi dati trimestrali, e le prospettive indicano che l'andamento degli utili non sarà illimitatamente ripido. Come protezione contro un sensibile rallentamento, manteniamo quindi una sovrapponderazione nei titoli di Stato statunitensi. Nella quota azionaria manteniamo un posizionamento neutrale, ma continuiamo a puntare sul potenziale di diversificazione delle azioni dei mercati emergenti e dei titoli value globali a scapito delle azioni statunitensi con valutazioni elevate.



Fonte: PostFinance SA

Avvertenze legali

Il presente documento e le informazioni e affermazioni in esso contenute hanno scopo puramente informativo e non costituiscono un invito a presentare un'offerta, né un'esortazione, una proposta o un suggerimento di stipula di un servizio, di acquisto/vendita di qualsiasi tipo di titolo o strumento finanziario, né di esecuzione di altri tipi di transazione o di conclusione di negozi giuridici di qualsivoglia natura. Il presente documento e le informazioni in esso presentate sono rivolti esclusivamente a persone domiciliate in Svizzera.

Le valutazioni degli investimenti di Investment Research sono prodotte e pubblicate da PostFinance. PostFinance seleziona con cura le informazioni e le opinioni pubblicate nel presente documento prendendo in considerazione fonti classificate come affidabili e attendibili. Ciononostante PostFinance non può garantire che tali informazioni siano precise, affidabili, attuali o complete e declina pertanto qualsiasi responsabilità nei limiti consentiti dalla legge. In particolare PostFinance declina qualsivoglia responsabilità per perdite che possano derivare da un comportamento di investimento basato sulle informazioni contenute nel presente documento. Il contenuto del presente documento è stato stilato sulla base di numerose supposizioni. Supposizioni diverse possono portare a risultati materialmente diversi. L'opinione espressa nel documento può differire da o essere in contrasto con le opinioni di altre unità operative di PostFinance in quanto basate sull'adozione di supposizioni e/o criteri diversi. Il contenuto del presente documento si riferisce al giorno di riferimento, pertanto è attuale soltanto al momento della sua stesura e può variare in qualsiasi momento. I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati futuri. La performance indicata non tiene conto di eventuali commissioni e costi addebitati all'atto della sottoscrizione di quote o del commissione sul servizio. Il corso, il valore e il rendimento di un investimento possono oscillare. Gli investimenti in strumenti finanziari sono soggetti a determinati rischi e non garantiscono il mantenimento del capitale investito né tantomeno l'incremento di valore. L'analista o il gruppo di analisti che ha redatto il presente rapporto possono interagire con collaboratori della distribuzione e con altri gruppi allo scopo di raccogliere, riassumere e interpretare informazioni di mercato. PostFinance non è tenuta ad aggiornare le informazioni o le opinioni, né a contrassegnare come tali quelle non più attuali o a rimuoverle.

Il presente documento non fornisce alcun consiglio (consulenza in materia di investimenti, legale, fiscale, ecc.). Questo resoconto è stato redatto senza particolare riferimento né a obiettivi d'investimento specifici o futuri, né alla situazione finanziaria o fiscale né tantomeno alle esigenze individuali del singolo destinatario. Le presenti informazioni e opinioni non costituiscono pertanto una base idonea per decisioni in materia di investimenti. Vi consigliamo quindi di rivolgervi al vostro consulente finanziario o fiscale prima di qualsiasi investimento. Scaricare, copiare o stampare le presenti informazioni è consentito solo per uso personale, a condizione che non siano rimosse né le note del copyright né altre denominazioni tutelate dalla legge. Sono vietati la riproduzione, la trasmissione (elettronica o con altri mezzi), la modifica, la creazione di collegamenti o l'utilizzo completi o parziali della newsletter a scopi pubblici o commerciali, così come la trasmissione non commerciale a terzi senza previo consenso scritto da parte di PostFinance.

PostFinance non risponde in alcun modo di rivendicazioni o azioni legali di terzi basate sull'uso delle presenti informazioni. Su richiesta è possibile ricevere ulteriori informazioni.

Informazioni importanti su strategie d'investimento sostenibili

Nella selezione degli strumenti per il portafoglio, PostFinance può eventualmente considerare investimenti sostenibili. In tal caso le decisioni di investimento tengono conto di criteri ambientali, sociali e di buona gestione aziendale (criteri ESG). È possibile che l'applicazione dei criteri ESG non consenta di sfruttare determinate opportunità di investimento, altrimenti adeguate all'obiettivo d'investimento e ad altre strategie d'investimento di base. La considerazione dei criteri di sostenibilità può comportare l'esclusione di determinati investimenti. Conseguentemente gli investitori potrebbero non riuscire a sfruttare le stesse opportunità o tendenze del mercato degli investitori che non si orientano a tali criteri.

Fonte: MSCI. Né MSCI né qualsiasi altra parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati MSCI fornisce alcuna garanzia o dichiarazione, espressa o implicita, in merito a tali dati (o ai risultati che si otterranno con il loro utilizzo), e tutte queste parti negano espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità per uno scopo particolare in relazione a tali dati. Senza limitare quanto sopra, in nessun caso MSCI, nessuna delle sue affiliate o di terze parti coinvolte o correlate alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati avrà alcuna responsabilità per danni diretti, indiretti, speciali, punitivi, consequenziali o per qualsiasi altro danno (incluso il mancato guadagno) anche se notificato della possibilità di tali danni. Non è consentita alcuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI senza l'espresso consenso scritto di MSCI.

Fonte: J.P.Morgan. Le informazioni sono state ottenute da fonti ritenute affidabili, ma J.P. Morgan non ne garantisce la completezza o l'accuratezza. L'Indice è utilizzato con il permesso. L'Indice non può essere copiato, utilizzato o distribuito senza il previo consenso scritto di J.P. Morgan. Copyright 2020, JPMorgan Chase & Co. Tutti i diritti riservati.

Fonte: Bloomberg Index Services Limited. BLOOMBERG® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Bloomberg Finance L.P. e delle sue affiliate (collettivamente «Bloomberg»). BARCLAYS® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Barclays Bank Plc (collettivamente con le sue affiliate, «Barclays»), utilizzato su licenza. Bloomberg o i licenziatari di Bloomberg, inclusa Barclays, possiedono tutti i diritti di proprietà sugli indici Bloomberg Barclays. Né Bloomberg né Barclays approva o sostiene questo materiale, né garantisce l'accuratezza o la completezza di qualsiasi informazione in esso contenuta, né fornisce alcuna garanzia, espressa o implicita, in merito ai risultati da ottenere e, nella misura massima consentita dalla legge, non avrà alcuna responsabilità per lesioni o danni derivanti da tale materiale.

Copyright © Allfunds Tech Solutions (ATS-CH) e i suoi fornitori e proprietari dei dati. Tutti i diritti riservati. L'invio e l'utilizzo da parte di terzi sono vietati. ATS-CH e i suoi fornitori e proprietari dei dati non possono garantire in particolare la correttezza, l'aggiornamento e la completezza dei dati. ATS-CH declina ogni responsabilità, in particolare per gli eventuali danni o disagi che potrebbero derivare dall'utilizzo dei dati.

Copyright © SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati. Tutti i diritti riservati. La trasmissione e l'uso da parte di terzi sono vietati. SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati non si assumono alcuna garanzia e nessuna responsabilità. Questo contenuto e l'esclusione di responsabilità possono essere modificati in qualsiasi momento senza preavviso.

Copyright © 2023 Coin Metrics Inc. Tutti i diritti riservati. Non è ammessa la ridistribuzione senza consenso. I dati non costituiscono un consiglio d'investimento e hanno unicamente uno scopo informativo. Si sconsiglia ogni decisione d'investimento sulla base di queste informazioni. I dati sono forniti «così come sono». Coin Metrics declina ogni responsabilità per perdite o danni derivanti da informazioni ottenute da questi dati.

PostFinance SA
Mingerstrasse 20
3030 Berna

Telefono +41 58 448 14 14
www.postfinance.ch

Dati al 11 settembre 2025
Chiusura redazionale: 15 settembre 2025